Airbnb, Governo studia codice identificativo per tutti e mega multe per gli abusivi

Il **codice identificativo per gli affitti brevi online** è da poco legge in Lombardia con due mesi di tempo per adeguarsi ma il Governo sta già pensando di estendere questa pratica a livello nazionale. Lo conferma il ministro del turismo **Gian Marco Centinaio** che, come riportato dal Sole 24 ore, ha dichiarato: «Stiamo lavorando ad un progetto per far sì che chi lavorerà in legalità verrò fornito di un codice identificativo e quindi potrà promuovere e vendere le proprie strutture anche sui siti on line, chi invece non avrà il codice identificativo vorrà dire che sarà un abusivo».

E dovrà pagare sanzioni salate: «L'obiettivo è dare le stesse multe dell'Inghilterra (dove una norma simile è già in vigore): **100mila euro di multa** a chi opera senza codice identificativo». Una cifra di molto superiore a quella prevista dalla Lombardia, dove la multa è di 2500 euro, e che secondo Centinaio dovrebbe dissuadere e scoraggiare gli abusivi.

Secondo il ministro facendo riemergere il sommerso l'Italia potrebbe raddoppiare i 40 miliardi di introiti che arrivano attualmente dai turisti stranieri.

La misura è diventata urgente in seguito al flop della **cedolare secca**, la tassa del 21% sugli affitti brevi voluta dal precedente governo: il gettito atteso era di 83 milioni di euro ma ne sono entrati solo 19 milioni dopo il rifiuto delle piattaforme e il ricorso alla giustizia amministrativa.